

LUNEDÌ SANTO

Il Vangelo di oggi (lunedì della Settimana Santa) siamo condotti a Betania, sei giorni prima della Pasqua: in casa di amici, ha luogo un banchetto. Marta serve, Lazzaro, che Gesù ha risuscitato, è uno dei commensali; Maria, presa una libbra di nardo puro, cosparge e lava i piedi di Gesù con il profumo che si spande e riempie tutta la casa. Il momento è densamente significativo: alcuni si scandalizzano ma Gesù gradisce molto il gesto d'amore folle della donna: in realtà, quel profumo rimanda alla sua sepoltura. Quando, infatti, egli morirà e sarà sepolto, poiché gli amici non avranno il tempo per tergere il suo corpo e profumarlo come avrebbero voluto, il solo profumo che rimane è quello di Betania. Esso resta anche come segno della dedizione e consegna di Maria al Maestro, come se lei stessa fosse divenuta il profumo di Gesù.

Viene letta con calma questa preghiera:

Signore,
in questo periodo di preparazione alla Pasqua
impariamo a esserti riconoscenti per la vita che ci hai donato
offrendo la tua sulla croce.
A volte crediamo di essere soli e deboli
nell'affrontare le difficoltà,
dimenticandoci di quanto Tu sia stato forte
nell'affrontare la Tua Passione
e di quanto Tu ci sia sempre vicino.
Preghiamo affinché, come Maria,
che ti cospargesse i piedi di nardo,
possiamo ogni giorno, con piccoli gesti,
onorarti, lodarti e dimostrarti
che Tu sei sempre al centro della nostra vita.

Si lasciano alcuni istanti di silenzio e si conclude con il segno della croce.

Si ricordino le confessioni dalle 8.15 alle 13.

MARTEDÌ SANTO

Il Vangelo di oggi punta i riflettori sul tradimento di Giuda e su come esso si consuma: Gesù è consapevole che sta per essere tradito, non solo dall'Iscaiota ma anche da Pietro che per tre volte lo rinnegherà. Eppure sino alla fine Gesù offre ad entrambi la possibilità di riscattarsi: siamo messi di fronte anche ai nostri tradimenti che assomigliano a quelli di Giuda o di Pietro... consapevoli però che la misericordia di Dio è più grande di ogni nostro peccato e che sempre abbiamo la possibilità di essere perdonati se lo vogliamo.

Viene letta con calma questa preghiera:

Ormai si sente, Signore,
che la tristezza pervade il tono della tua voce.
Molta gente si accalca intorno a te,
vuole vederti, conoscerti, toccarti.
Ma tu sai che tutto ciò
è il prologo della tua fine.
Eppure le tue parole
non mancano neppure ora di istruirci.
Stai per morire e ci insegni a pregare.
Stai per essere condannato e ci ricordi l'obbedienza.
Stai per essere tradito e ci compatisci.
Stai per morire e ci spieghi che se il chicco non cade e non muore
non produce frutto, nuova vita.
Per noi, Signore, tu lo sai,
è difficile sopportare il dolore, la sofferenza.
Aiutaci a ricordare
che solo donando si ama
e solo morendo al nostro egoismo si perdona.

Si lasciano alcuni istanti di silenzio e si conclude con il segno della croce.

Si ricordino anche oggi (ultimo giorno) le confessioni dalle 8.15 alle 13.